

Fu fato 5 Savi ai ordeni, e con grandissime pratiche e piegierie. Li nominati è questi.

Electi 5 Savii ai ordeni.

Sier Marco Antonio Longo, qu. sier Jacomo	90.138
Sier Hironimo Contarini, qu. sier Marco Antonio <i>da san Felixe</i> . . .	87.136
† Sier Hironimo Malipiero, qu. sier Sebastian, fo ai XX Savi	159. 62
† Sier Zuan Bragadin, qu. sier Santo. . .	179. 46
Sier Bernardo Capello, qu. sier Francesco el cavalier, fo Savio ai ordini	161. 69
Sier Zuan Lodovico Bataia, qu. sier Piero Antonio	93.139
Sier Zuan Bragadin, di sier Alvise . . .	141. 84
Sier Zuan Alvise Michiel, di sier Domenego	145. 85
Sier Lunardo Marin fo savio ai ordeni, qu. sier Thomà.	144. 88
† Sier Piero Justinian fo avvocato grando, qu. sier Alvise	156. 58
Sier Almorò Minio, qu. sier Lorenzo, qu. sier Almorò.	110.118
Sier Malthio Trivixan fo podestà a la Mota, di sier Michiel	148. 84
Sier Lunardo Malipiero, di sier Hironimo, fo di sier Piero	155. 68
Sier Zuan Batista Belegno, qu. sier Benedeto, fo al dazio del vin	137. 94
Sier Nicolò Donado di sier Thomà, fo camerlengo e castelan in Antivari . .	126. 97
† Sier Domenego di Prioli, qu. sier Jacomo, <i>da san Felixe</i>	174. 46

Fu posto, per li Consieri, Cai di XL, Savii del Conseio et Terraferma, et non è li Savii ai Ordeni, poi leto una suplication di Hercules di Musoli di Pago, *cum sit* che'l sia stà soracomito di galla di Pago, et vene creditor a l'oficio di Camerlenghi di Comun del suo servito ducati 240, come per fede di 3 Savii apar, il qual si vol dotorar et dimanda di gratia possi portar quel credito a li Governadori et tuor tanti debitori di tanse, et cussi li fo concesso. 140, 9, 8.

343 *Da Cival di Friul, di sier Gregorio Pizamano proveditor, di 20 avosto.* Heri sera vene in questa terra un mercante todesco, qual pratica in questa Patria con sue mercantie di feramenta, persona degna fede, et hami referto esser partito

di Lubiana, ove alli 9 di l'istante era arivato uno orator di la Maestà di Cesare et re Feradin con cavalli 40 benissimo in ordine, chiamavasi domino Joseph Lamberger, va a Constantinopoli al Signor turco, et parti il giorno di San Lorenzo che fu alli 10 di questo. Fu acompagnato fuori di la terra per un buon spatio da quel vescovo con molti altri cavalli per honorarlo. Apreso, che per avanti era anco passato domino Sigismondo Dietryscheyayner, orator di le Maestà preditte, va al re di Polana, ove si dicea sarebbe uno orator del signor vayvoda per tratar pace et acordo con il re Ferdinando.

A di 28, fo San Michiel. Fo lettere di Augusta, di sier Nicolò Tiepolo el dotor, di 17. Come le cose lutherane non si aquieta. L'imperador è stato 4 hore a parlar col cardinal Campezo, legato, di queste cose.

Da Fiorenza, di sier Carlo Capelo orator, di 23. Suplica li sia dà licentia di repatriar; et è con grandissima earestia, nè non negotia cosa alcuna.

Fo aldito per la Signoria la contraversia per tornar *in pristinum* di Gradenigo con li Trivixani per l'abatia di San Ziprian; et parlò longamente sier Alvise Gradenigo, el qual è Savio dil Conseio, et rimesso per l'ora tarda a risponder un altro zorno i Trivixani.

Dapoi disnar, fo Conseio di X con la Zonta, steno fin 3 hore di notte prima semplice, poi intrò la Zonta molto tardi, et fo leto le *lettere di oratori a Constantinopoli, drizate a li Cai di X, di* . . . Come, volendo dar il presente, li fo fato a saper, non havendo il lioncorno era mal a darlo, perchè el Signor desiderava molto di haverlo. Et dovendo partirse el Signor per Bursa, dove staria do mexi, Imbraim fece dir, è meglio essi oratori tolesseno licentia et basasse la man al Signor, et lassasse il presente al baylo, qual in questo tempo zonerà il lioncorno et li darà al Signor poi la sua tornata di Bursa. Et di specie, che'l mandava a cambiar 6 galle grosse in Alexandria di quelle tien de li et

Sumario di una lettera di sier Gregorio Pizamano, proveditor di Cival di Friul, di di 23 setembre 1530.

Come li commissarii dil re Ferdinando a queste parte hanno convocata la dieta in Goritia, dove intervennero tutti li subietti a quel contado, si chierici